



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 170

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni  
criminali, anche straniere**

SEGUITO DELL'ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE  
SULL'ERGASTOLO OSTATIVO

171<sup>a</sup> seduta: martedì 29 marzo 2022

Presidenza del presidente MORRA  
indi del presidente *f.f.* GRASSO

## I N D I C E

## Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore . . . . . Pag. 3

## Seguito dell'esame di una proposta di relazione sull'ergastolo ostativo

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore . . . . . Pag. 3- GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), senatore . . . . . 5,7GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), senatore . . . . . 3ASCARI (*M5S*), deputata . . . . . 4BARTOLOZZI (*Misto*), deputata . . . . . 4CONTE (*LeU*), deputato . . . . . 6

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!/EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-min.ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

*I lavori hanno inizio alle ore 19,26.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Mi corre l'obbligo di rammentare ancora una volta le garanzie che sono state stabilite in Ufficio di Presidenza allorquando vi siano consulenti oppure senatori e deputati impegnati a seguire da remoto. In tali circostanze, tutto il personale di supporto presente in Aula e collegato in video, nessuno escluso, è vincolato al rispetto della segretezza di quanto dichiarato.

Il Presidente è sempre in condizione di poter valutare di interrompere il collegamento audio con i poli remoti. Qualora ciò non accada, è bene rammentare sempre che coloro i quali seguono in videoconferenza sono censiti dalla Commissione, con tutto ciò che ne discende in termini di responsabilità per la divulgazione e per la comunicazione a terzi di quanto emerge in seduta.

#### **Seguito dell'esame di una proposta di relazione sull'ergastolo ostativo**

PRESIDENTE. Riprende oggi l'esame, sospeso dopo la seduta di giovedì 24 marzo, di una proposta di documento in tema di effetti della ordinanza della Corte Costituzionale sul cosiddetto «ergastolo ostativo».

Di tale proposta sono relatori il senatore Grasso e la senatrice Ascari. Ricordo che alle ore 14 di oggi è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Avendo l'onorevole Ferro chiesto di rinviare alla seduta di domani l'illustrazione e la votazione degli emendamenti presentati dal proprio gruppo, non essendovi obiezioni la richiesta si intende approvata.

GRASSO, *relatore*. Signor Presidente, desidero solo segnalare che l'emendamento 10.1 apporta solo un'integrazione a quanto riferito sull'istruttoria svolta dalla Commissione.

In esso il paragrafo 10.4 è interamente sostituito dal nuovo paragrafo 10.4, «Audizione del consigliere Sebastiano Ardita». Esso riporta, infatti, il testo integrale di quanto detto, nel corso dell'audizione, dal consigliere Ardita. Essendo stata depositata la relazione, per poterla cambiare ed an-

che integrare, la presentazione di un emendamento è stato l'unico strumento possibile.

Dal momento che la relazione è stata depositata agli atti e che vi è un testo scritto, si è potuto fare un resoconto tanto più particolareggiato. Tecnicamente, dunque, non è un vero e proprio emendamento, ma una integrazione, ad opera di entrambi i relatori, alla relazione iniziale. Siccome questa era depositata e già distribuita, non poteva che essere integrata con questo sistema.

Voglio, però, ribadire che come emendamento è condiviso da entrambi i relatori ed è una integrazione della relazione iniziale dei correlatori Ascari e Grasso.

ASCARI, *relatrice*. Signor Presidente, condivido quanto appena detto dal presidente Grasso. Il paragrafo 10.4 riporta semplicemente l'audizione del dottor Ardita. Per l'appunto, era semplicemente stato chiesto di integrare, non la parte relativa alle proposte, ma quella che spiegava tutte le audizioni. Tecnicamente, dunque, il 10.1 non è un emendamento. Dal momento che porta il mio nome, desideravo spiegarlo.

BARTOLOZZI (*Misto*). Signor Presidente, desidero ringraziare i due relatori, il senatore Grasso e l'onorevole Ascari, per il lavoro svolto. Seppure noi non abbiamo esaminato i testi delle proposte di legge che abbiamo in Commissione giustizia, la relazione ha sicuramente offerto un preziosissimo contributo.

Come voi saprete, il testo che era stato proposto come testo base dall'onorevole Perantoni, Presidente della Commissione giustizia della Camera, che è anche relatore, è stato più volte modificato, accogliendo alcuni dei rilievi, ahimè solo alcuni, che la Commissione aveva trasfuso nella bozza di relazione, seppure sia ancora *in fieri*.

Mi riferisco, da ultimo, per esempio, al regime probatorio differenziato tra reati di prima e seconda fascia. Quindi, per ritornare al vecchio sistema ante 1992, quello del 1991, un po' accogliendo, seppure ciò è detto non nella parte dispositiva ma in quella motivazionale, l'ordinanza ultima del 2021, ma anche la sentenza del 2019 della Corte Costituzionale.

Quindi, il profilo del regime probatorio differenziato, con qualche stimolo, la Commissione lo ha compreso. Invece, come dicevo prima al presidente Grasso, vi è un aspetto che mi preoccupa molto e che voglio rassegnare anche alla Commissione, affinché esso sia esaminato meglio e sia inserito nella relazione.

A mio giudizio, il grande tema che rimane e che è il punto uno dell'emendamento Ferro, che è corretto, è il seguente. Vero è che, dei 1.200 detenuti per un delitto di cui al 4-*bis*, non tutti stanno al 41-*bis*; ma vero è che, dei 1.200 detenuti al 41-*bis*, poco meno di 400 sono sottoposti al regime di cui al 41-*bis*.

Cosa succederà, in pratica, se la Commissione antimafia non aiuterà la Commissione giustizia? Domani il provvedimento dovrebbe arrivare in

Aula alla Camera, ma la questione è di una gravità enorme. Io non so come dirlo: mi sembra di parlare inutilmente. Il collega Conte, che ora è qui, dovrebbe però aiutarmi nell'altra sede.

Siccome alcuni condannati per un delitto di cui al 4-*bis* stanno in regime di 41-*bis*, cosa farà un avvocato, correttamente, utilizzando gli strumenti che gli dà la legge? Ribadendo che non sto criticando l'avvocato, questi chiederà, per il contenuto di associazione mafiosa, che è ristretto al 41-*bis*, al tribunale collegiale distrettuale, la concessione del permesso premio. Magari la ottiene e, se la ottiene, nel provvedimento sarà riportato necessariamente che è spezzato il vincolo con l'associazione criminale e che non c'è il pericolo del ripristino. Ottenuto questo grande risultato, l'avvocato, atteso che siano passati tre mesi senza che nessuno abbia impugnato il provvedimento, così definitivo, si reca a Roma, al Ministero di giustizia, che è competente ad emettere il provvedimento di 41-*bis* e che magari aveva rigettato il reclamo da parte del condannato. A fronte del provvedimento, che ormai c'è, l'avvocato potrà chiedere al Ministero di revocare il regime di 41-*bis*, anche se, magari, in fase di reclamo, aveva respinto tale richiesta.

Se il testo della Commissione giustizia passasse, si prospetterebbe questo scenario, che è di una pericolosità estrema e che, in quella sede, probabilmente ravviso solo io. Il Ministero sarà subissato di richieste e, purtroppo, potrebbe succedere quanto è successo in occasione dello «svuota carceri», quando al DAP vi sono stati molti problemi e tanti, molti sono usciti. Qui siamo dinanzi alla stessa catastrofe annunciata.

In conclusione, signor Presidente, aggiungo un altro aspetto problematico. Potrebbe anche esservi un conflitto, perché un avvocato, sempre usando gli strumenti che la legge gli consente, potrebbe fare la doppia strada: fa la richiesta al Ministro e fa, contestualmente, la richiesta al tribunale di sorveglianza del luogo. Magari ha due pronunciamenti che confliggono: e chi lo risolve il problema?

Signor Presidente, io credo che questa materia non sia questione di opinioni soggettive. L'auspicio è di licenziare quanto prima questo testo, approfondendo molto questa parte dell'emendamento, che c'era anche nella relazione, per renderlo intelligibile alla Commissione. In tal modo, domani potremo chiedere un ulteriore rinvio in avanti, per tentare di far capire, io e il collega Conte, che questo testo ancora presenta problematicità forti.

### **Presidenza del presidente *f.f.* GRASSO**

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Conte, volevo segnalare che, sia nella precedente relazione sia in questa, vi è un punto in cui si dice che, poiché il 41-*bis* presuppone l'attualità dei collegamenti,

l'istanza è dichiarata inammissibile, qualora qualcuno chieda di ottenere i benefici e i permessi premio.

Questo punto deve essere espressamente inserito nel disegno di legge, proprio per evitare la possibilità di contraddittorietà tra un organo esecutivo come il Ministro, che fa il decreto, un altro organo paragiurisdizionale in sede di reclamo, che è il tribunale di sorveglianza di Roma, e gli altri tribunali di sorveglianza che potrebbero assumere deliberazioni diverse.

Questo presupposto è assolutamente necessario. Lo abbiamo scritto e lo abbiamo già inserito nella relazione: attualità dei collegamenti. Nel corso di una audizione, il professor Ruotolo ha ammesso la possibilità che, nonostante vi fosse il 41-*bis*, si potesse comunque presentare l'istanza per il 4-*bis*. Eventualità che io ho contestato allo stesso professor Ruotolo, proprio per ribadire che, se si ammette la possibilità di valutazione, si può creare questo contrasto tra due poteri, esecutivo e giudiziario, e quindi un conflitto di attribuzione.

Io non so quanto possa fare la Commissione antimafia, se il Parlamento non riesce a comprendere la necessità di prevenire le difformità che si potrebbero creare in futuro su questi punti.

CONTE (*LeU*). Signor Presidente, io sono arrivato con qualche minuto di ritardo, saltando anche l'Ufficio di Presidenza perché, terminati i lavori d'Aula, abbiamo svolto l'ennesima riunione dei rappresentanti dei Gruppi sul tema dei reati ostativi. Riunione che si è conclusa con un risultato che compiace uno dei punti più significativi del parere della Commissione antimafia, che io feci mio nella scorsa seduta, quando ascoltai la relazione dell'onorevole Ascari e dello stesso presidente Grasso. Tale parere è transitato in una proposta emendativa che verrà formalizzata domani.

Quindi, posso rassicurare che, oltre al punto della precisazione che riguarda le ragioni della mancata collaborazione, che era già contenuta in maniera molto chiara nel testo della norma che era stata messa a punto, sarà recepita anche l'indicazione di una distinzione dei reati per fasce. Si mantengono distinti, nel solco esatto che il presidente Grasso ha tracciato nella sua relazione nella scorsa seduta, i reati associativi da quelli con caratteristiche monosoggettive, rispetto ai quali il tema della collaborazione non si pone, se non nel caso in cui essi siano contestati nelle forme associative di cui al 416-*bis*.

Devo poi dire che non posso che dare ragione alla collega Bartolozzi rispetto al fatto che una riflessione sulla difficoltà di rapporto e sul possibile cortocircuito tra 4-*bis* e 41-*bis* è mancata. Riferivo ora alla collega Bartolozzi che domani mattina è previsto un Comitato dei nove alle ore 9. Quella sarà un'occasione per porre questo problema prima di andare in Aula.

Posso prendere l'impegno con la Commissione e sarà mia cura, alla fine di questa seduta, contattare direttamente il presidente Perantoni per segnalare nuovamente questa esigenza e anticipare che domattina sarà posto questo problema.

PRESIDENTE. *Ad adiuvandum*, onorevole Conte, nel disegno di legge da me presentato al Senato, è espressamente indicata la norma che esclude la possibilità, per chi è sottoposto al regime di 41-*bis*, di produrre istanze ai sensi del 4-*bis*. Ho predisposto una norma specifica proprio perché mi rappresentavo questa difficoltà. Si tratta, però, di un disegno di legge presentato al Senato e chissà se vedrà mai la luce, visto che siamo ormai quasi al monocameralismo compiuto.

Non essendovi altre richieste di intervento, rinvio il seguito dell'esame e dichiaro chiusa la seduta.

*I lavori terminano alle ore 19,43.*

